

chianico. Stamani Assunta si produrrà in un numero che le riesce benissimo: la guida dei luoghi che conosce a menadito. Non è semplice affatto, soprattutto con quei posti che ormai hanno svelato ogni angolo buio. È la stessa toponomastica di quando eri bambino e sono le stesse storie di quando la neve interrompeva l'elettricità (perché qui può capitare ed è successo anche di recente) e l'unico amperaggio misurabile era il successo di un racconto. Invece Assunta spiega, illustra, mostra, indica, s'accende come se scoprisse le cose insieme a noi.



L'allegria di chi rimane

Prima di arrivare a meta ci fermiamo in una casa appena costruita, che ancora non ospita nessuno. Scendiamo, Assunta saluta la sua vecchia amica Cristina. Cristina ci porta a vedere come sta verniciando camera sua. L'imbianchino le sta maculando il muro con pois rossi, ma Cristina è indecisa: non sa se il tondo debba essere uniforme oppure spugnato. A tutti noi piace spugnato e così sia. Salutiamo Cristina e ci diamo appuntamento a stasera.

Ci dirigiamo al Museo di San Camillo, in pieno centro storico, e per farlo saliamo la strada che si avvita come una spirale verso l'alto. È bene dare qualche indicazione sommaria sulla morfologia di Bucchianico. Il paese, in provincia di Chieti, ha il suo epicentro su una rocca, come i nidi delle aquile abruzzesi. La strada per arrivarci è avvolta su se stessa come una spirale o, più correttamente, come la forma del guscio di lumaca, che da queste parti si chiama "ciammaica". Lungo la strada passiamo

intorno alla Piana, la zona delle nuove costruzioni e Assunta ci parla dei calanchi. I calanchi sono una specie di costruzioni sulla sabbia che qualche bambino dispettoso graffia con le dita piccoline. Il risultato è che la torre di sabbia si ritrova con profonde gole lungo tutta la superficie, canyon irregolari e bruniti. Ad ogni curva ci sono appesi cartelli con scritto: Viva Sant'Urbano, il salvatore onirico, il genio ingannatore a fin di bene, per sottrarre l'indipendenza della città dalle cinghialesche fauci di Chieti. Passiamo accanto a forno/trattoria/bar e Assunta ci indica il terrazzino della casa che sta sopra ai negozi. Ci dice che è di Sandra, la fidanzata di suo cugino Daniele e che domani vedremo un pezzo della sfilata da qui.

Parcheggiamo lungo una balaustra oltre la quale vediamo la valle del tratturo, ultraterrena in questa luce effimera. E poi le corone di montagne che circondano la piana, la Maiella imbiancata da questa notte. Soffia un vento acido. Non c'è niente da fare: anche all'apice della festa, col massimo del caos e del trambusto, posti come Bucchianico rimangono sempre paesi di vento e silenzi.

Visitiamo la Chiesa di San Camillo, il santo protettore della sanità. E infatti in chiesa c'è tutta una sezione dedicata all'esposizione filologica degli strumenti chirurgici dell'epoca. Inutile dire che più che ferri operatori somigliano ad arnesi di tortura. Nella cripta c'è una fiaccola sacra, che non viene spenta mai. Ogni anno da varie città di Italia viene offerto l'olio sacro che alimenta la fiamma. Più

sotto, al livello sotterraneo, si può camminare – un po' piegati: è il caso di Marcello che è alto – sotto le arcate che sorreggono la città. Si vede il materiale che tiene in piedi la piazza, costole di argilla umide. Quando riemergiamo in superficie incontriamo Francesco, un ex-compagno di scuola di Assunta. Francesco si rivelerà una preziosa fonte di informazioni. Con Assunta hanno fatto insieme otto anni di scuola, dalle elementari fino al liceo. E poi mille altre attività: nel coro della chiesa, a teatro (insieme hanno portato in scena un *Agamennone* al teatro Marrucino di Chieti). Francesco è infaticabile; colleziona un impegno dietro l'altro, non si ferma mai. Nella vita è un ricercatore precario, un chimico-farmaceutico che l'università non sa sfruttare. Anche per lui si manifesta il triste presente della Ricerca accademica italiana, ma Francesco non sente la tristezza. Diciamo pure che il suo DNA è allergico alla tristezza e lo si capisce da come sa viverci il paese. Quando lui ci viene in contro è vestito con una